

*Riprendiamo con lo stesso titolo dal blog di Mario Sommella questo suo articolo-*

## UN CENACOLO SEGRETO NELLA CAPITALE

Dal 15 al 18 marzo 2026, Peter Thiel sarà a Roma. Non per un convegno accademico, non per una conferenza pubblica, non per un incontro con le istituzioni democratiche del nostro Paese. L'eminenza grigia del trumpismo globale, il miliardario che ha fondato Palantir Technologies — la società di sorveglianza di massa che serve CIA, FBI, eserciti e governi di mezzo mondo — arriverà nella capitale italiana per parlare di "Anticristo" davanti a una ristretta cerchia di "eletti", in un incontro di cui si conosce l'esistenza ma non il luogo preciso, non i partecipanti, non l'agenda.

Dovrebbe fare rabbrivire. E invece, nel silenzio assordante del governo Meloni, la notizia rischia di scivolare via come tante altre in questo periodo storico di caos organizzato, dove le emergenze si moltiplicano e la capacità di attenzione viene sistematicamente erosa.

Le opposizioni si sono mosse. Il Partito Democratico ha annunciato un'interrogazione parlamentare per chiedere al governo se siano previsti incontri tra Thiel e il settore pubblico italiano. Elisabetta Piccolotti di Alleanza Verdi e Sinistra ha chiesto pubblicamente: "Cosa verrà a fare nel nostro Paese? Sta forse cercando nuovi accordi o contratti con istituzioni pubbliche, come già avvenuto in Francia?" Una domanda legittima, a cui — come già accaduto con l'interrogazione presentata a gennaio — non è arrivata alcuna risposta.

Il governo tace. E il silenzio, in politica, non è mai neutro.

## CHI È PETER THIEL: L'IDEOLOGO OSCURO DELLA TECNO-DESTRA

Per capire perché questa visita non può essere liquidata come una questione privata, occorre sapere chi è davvero Peter Thiel. Nato a Francoforte nel 1967, cresciuto nell'Africa del Sud durante l'apartheid in una comunità tedesca nota per la glorificazione del nazismo, Thiel è oggi uno degli uomini più influenti — e meno conosciuti dal grande pubblico — del pianeta. Con un patrimonio stimato intorno ai 27,5 miliardi di dollari, è co-fondatore di PayPal, primo investitore esterno in Facebook, fondatore di Palantir Technologies e presidente del suo consiglio di amministrazione.

Ma la sua influenza non si misura solo in dollari. Thiel è un ideologo. Nel suo saggio del 2004 "The Straussian Moment" — disponibile online e attualmente pubblicato in Italia da Liberilibri con il titolo Il momento straussiano — espone una visione del mondo che fa venire i brividi nella sua coerenza interna: la democrazia è incompatibile con la libertà capitalista. Il suffragio universale, e in particolare il voto alle donne, ha prodotto uno Stato sociale che ha reso impossibile una società pienamente libertaria. Non stiamo

parafrasando: sono le sue parole.

La sua filosofia politica intreccia Leo Strauss, Carl Schmitt — il filosofo del diritto che fornì la base giuridica al regime nazista — e René Girard. Da Strauss, Thiel eredita la distinzione tra una verità esoterica per pochi e una verità essoterica per le masse. Da Schmitt, la dottrina dello stato di emergenza permanente come fondamento del potere sovrano: chi decide sullo stato di eccezione, è il sovrano. E se il rischio è la fine della civiltà, l'emergenza è per definizione perenne. La democrazia, in questa visione, diventa un lusso che non possiamo permetterci.

Impostazioni sulla privacy

*“La società più giusta non può vivere senza l'intelligence, ma l'intelligence è impossibile senza la sospensione di alcune regole del diritto naturale.” — Peter Thiel, Il momento straussiano*

Invece delle Nazioni Unite, la cui diplomazia collettiva gli «assomiglia a favole shakespeariane raccontate da idioti», Thiel ha teorizzato che occorre affidarsi a un coordinamento segreto dei servizi di intelligence del mondo — qualcosa come il sistema ECHELON — come unica via per una «pax americana veramente globale». Operando, va da sé, al di fuori di ogni controllo democratico.

**PALANTIR: IL GRANDE OCCHIO CHE NON DORME**

Il braccio operativo di questa filosofia si chiama Palantir Technologies. Fondata nel 2003 — un anno prima che Thiel investisse in Facebook — nasce esplicitamente per applicare al governo americano le tecnologie anti-frode sviluppate per PayPal: “Prenderemo la tecnologia che usavamo in PayPal per fermare i criminali informatici, la trasformeremo in un prodotto e la venderemo ai servizi di intelligence.” Il risultato è uno strumento di sorveglianza di massa senza precedenti nella storia.

Oggi Palantir lavora per CIA, FBI, Pentagono, ICE, eserciti di mezzo mondo. A marzo 2025, ha fornito alla NATO un sistema di intelligenza artificiale per le operazioni militari in Ucraina. Negli Stati Uniti gestisce la piattaforma ImmigrationOS per l'agenzia ICE: 30 milioni di dollari per un sistema che traccia, identifica, classifica e facilita l'espulsione degli immigrati irregolari, mappando l'intero processo dall'acquisizione dei dati alla logistica. In Germania, la polizia bavarese usa software Palantir per la sorveglianza predittiva. In Francia, il Ministero degli Interni ha già stretto un accordo con l'azienda. Nel Regno Unito esiste una partnership con il Ministero della Difesa per le armi autonome.

E l'Italia? Ufficialmente, nessun accordo. Ma la visita di Thiel a Roma arriva nel mezzo di un'offensiva commerciale europea di Palantir che sta già producendo risultati concreti in

tutto il continente. La domanda delle opposizioni — “sta cercando nuovi accordi?” — non è quindi paranoica. È l'unica domanda sensata da fare.

Il modello operativo di Palantir è stato descritto lucidamente da alcuni analisti: l'azienda non si limita a vendere software. Costruisce l'architettura operativa di un nuovo tipo di Stato, dove sorveglianza e abilitazione alla forza vengono esternalizzate a entità private. Uno Stato dentro lo Stato, ma con sede a Denver e quotato al Nasdaq.

### EPSTEIN, LE SOCIETÀ SEGRETE E IL “DIALOG”

La connessione con Jeffrey Epstein non è un dettaglio da tabloid. È una finestra sul modo di operare di questa rete di potere. Le mail di Epstein pubblicate nel 2026 dalla Commissione di Supervisione del Congresso americano mostrano che il fondo Valar Ventures — co-fondato da Thiel — ricevette 40 milioni di dollari dall'ormai noto pedofilo e trafficante sessuale, e che Thiel intrattenne una corrispondenza quinquennale con Epstein, inclusa una discussione ossessiva sulla creazione di una “società segreta”.

Non è fantapolitica. È documentato. Epstein era — come ha scritto il manifesto — un incrocio tra Henry Kissinger e Massimo Carminati: metteva in contatto il potere con la criminalità, forniva servizi a chi ne aveva bisogno, ottenendo in cambio protezione. Nella sua agenda: Thiel, il direttore della CIA Bill Burns, Gordon Brown, il presidente della Mongolia, l'ex premier israeliano Ehud Barak. Non un'anomalia. Un sistema.

E Thiel ha il suo sistema: si chiama “Dialog”. Un cenacolo segreto che riunisce politici, imprenditori, tecnologi e avvocati per definire strategie globali. La composizione varia, ma tra i partecipanti identificati compaiono figure legate alla Commissione Trilaterale — Eric Schmidt, Larry Summers, Anne-Marie Slaughter, Robert Rubin, Richard Haass. Paragonarlo a Bilderberg è riduttivo: Dialog opera con livelli di segretezza ulteriori. E adesso Dialog — o qualcosa di molto simile — sbarca a Roma.

### L'ANTICRISTO COME PROGETTO POLITICO

Tra settembre e ottobre 2025, Thiel ha tenuto una serie di conferenze private sull'“Anticristo” al Commonwealth Club di San Francisco, organizzate dall'ACTS 17 Collective — un'organizzazione cristiana dedicata alla diffusione dei principi cristiani nell'industria tecnologica. I biglietti costavano 200 dollari e sono andati esauriti in poche ore. Ai partecipanti era vietato scattare foto, registrare audio o video.

Quella visione apocalittica Thiel intende ora portarla a Roma. Ma attenzione: la teologia di Thiel non è misticismo da quattro soldi. È una costruzione politica precisa. Per lui, l'Anticristo è una figura eminentemente politica: il suo avvento coincide con l'instaurarsi di

un governo mondiale unificato, centralizzato e iper-regolamentato che garantisce la pace a costo della libertà. Le promesse di “legge e ordine”, “pace e sicurezza” — gli slogan delle agenzie internazionali, dell’Unione Europea, dell’ambientalismo — sarebbero, in questa visione, l’anticamera della fine del mondo. Una tesi che giustifica ideologicamente lo smantellamento delle istituzioni democratiche sovranazionali e il ritorno a un ordine fondato sulla forza.

Come ha acutamente osservato Valigia Blu: la descrizione dell’Anticristo data da Thiel — una figura ossessionata dalla sorveglianza e dal controllo, che mira a uno Stato unificato mondiale — sembra descrivere Thiel stesso, pienamente integrato nell’apparato statale di sicurezza americano. La coerenza interna è inquietante: mentre predica contro il Grande Controllo, lo implementa con Palantir.

## ROMA 2026 E IL CONVEGNO DEL PARCO DEI PRINCIPI

Chi ha una certa memoria storica non può non pensare al convegno del 1965 all’hotel Parco dei Principi di Roma, dove militari, agenti dei servizi segreti e destra eversiva elaborarono insieme la strategia della tensione che avrebbe insanguinato l’Italia per oltre un decennio. Non si tratta di fare paragoni diretti — la storia non si ripete mai con gli stessi attori — ma di riconoscere una costante strutturale: i momenti di svolta politica vengono preparati in incontri riservati, al riparo dalla democrazia formale, dove pochi “eletti” decidono le sorti dei molti.

Nel 1965 si discuteva di come destabilizzare la Repubblica per impedire l’avanzata della sinistra. Nel 2026, nel caos geopolitico prodotto dalla guerra in Ucraina e dall’attacco israelo-americano all’Iran, nel momento in cui le democrazie occidentali sembrano sempre più incapaci di rispondere alle sfide del secolo, si riunisce a Roma un uomo che teorizza apertamente la fine della democrazia, controlla gli strumenti di sorveglianza di mezzo mondo, finanzia i movimenti sovranisti da Trump a Vance, e ora porta nella capitale italiana le sue conferenze sull’Apocalisse.

Il confronto non è cospirazionistico. È metodologico. Chiedersi cosa si discute in questi incontri, chi vi partecipa, se il governo italiano ne sia informato e se stia valutando di stringere accordi con le aziende di Thiel — è il minimo che ci si aspetta da un sistema democratico funzionante.

## IL SILENZIO DEL GOVERNO E IL VUOTO DELL’OPPOSIZIONE

Il governo Meloni tace. Non è una sorpresa. Thiel è un sostenitore di Trump dalla prima ora, e Meloni è oggi uno dei referenti europei del trumpismo globale. Le convergenze ideologiche sono evidenti: sovranismo, antieuropeismo (nella variante critica delle

istituzioni sovranazionali), smantellamento delle garanzie costituzionali sotto la bandiera della sicurezza. Che Thiel venga a Roma e non venga ricevuto ufficialmente non significa che l'incontro non abbia interlocutori istituzionali.

L'interrogazione parlamentare presentata a gennaio è rimasta senza risposta. Quella annunciata dal PD aggiungerà un foglio ai faldoni della storia, con buona probabilità. Il problema non è solo la destra al governo — il problema è l'opposizione che continua a credere che bastino gli strumenti parlamentari formali per tenere sotto controllo fenomeni che operano strutturalmente al di fuori di essi.

Thiel ha dalla sua il vantaggio della complessità. La maggior parte dei cittadini non sa chi è. Chi lo conosce non capisce sempre la connessione tra la filosofia apocalittica, Palantir, i contratti con i governi europei e la visita a Roma. E chi capisce spesso non ha gli strumenti per comunicarlo fuori dalle proprie bolle. Questo è esattamente il punto di forza di questa rete: opera nella penombra della disattenzione collettiva.

#### GUERRA A PEZZI, CAOS ORGANIZZATO E IL NUOVO ORDINE

Quello che sta accadendo non è disordine. È un ordine nuovo che si costruisce nel caos. Lo ha teorizzato Thiel, lo ha praticato Trump, lo ha esportato Musk con la sua penetrazione nei governi europei attraverso le piattaforme digitali e i contratti satellitari di Starlink. Il caos geopolitico — l'attacco all'Iran, la guerra in Ucraina, la crisi delle istituzioni multilaterali — non è il problema che questo progetto deve risolvere. È la condizione che questo progetto sfrutta.

In uno scenario di emergenza permanente, i meccanismi di controllo democratico vengono sospesi "temporaneamente". Le istituzioni indipendenti — magistratura, media, università — vengono delegittimate come ostacoli al buon governo. La sorveglianza di massa viene venduta come necessità di sicurezza. E i miliardari che forniscono gli strumenti di questo ordine emergenziale diventano i veri sovrani di uno Stato svuotato della sua sovranità popolare.

Questo è il progetto. Forse non formulato esplicitamente in ogni suo dettaglio, ma coerente nelle sue premesse, nei suoi strumenti, nei suoi beneficiari. Eletti e sudditi. Liberi e schiavi. La distopia non è in arrivo: è già qui, in costruzione.

#### COSA POSSIAMO FARE: UNA RISPOSTA POSSIBILE.

Non si ferma questo con i fiori nei cannoni, neppure ridere nervosamente di fronte all'abisso.

La domanda è seria: cosa possiamo fare?

Prima di tutto, rompere il silenzio. La visita di Thiel a Roma deve diventare una questione pubblica, non una notizia da attivisti. Deve arrivare nei giornali mainstream, nei telegiornali, nelle conversazioni ordinarie. Chi ha strumenti di comunicazione — blog, social, reti associative — ha il dovere di amplificarla.

Secondo, costruire una rete di controinformazione permanente sui temi della sovranità digitale. Palantir è già in Europa. I contratti con i governi vengono firmati nell'opacità burocratica, senza dibattito pubblico. Occorre una pressione civile sistematica — parlamentare, giornalistica, associativa — per imporre la trasparenza su ogni accordo tra istituzioni pubbliche italiane e aziende legate a Thiel.

Terzo, rivendicare la sovranità digitale come questione costituzionale. L'articolo 1 della nostra Costituzione afferma che la sovranità appartiene al popolo. Cedere le infrastrutture di sicurezza e di intelligence a entità private straniere che rispondono a un'ideologia antidemocratica è una violazione di questo principio. Non si tratta di nazionalismo tecnologico: si tratta di democrazia elementare.

Quarto, costruire alleanze europee. Il problema non è solo italiano. La resistenza al progetto di Thiel — e più in generale al tentativo di smantellare le garanzie democratiche europee dall'interno — richiede una risposta coordinata a livello continentale. Non aspettiamo le istituzioni: costruiamo la rete dal basso.

Non possiamo permettere che il nostro futuro venga deciso da una setta, lontano dagli occhi dei cittadini. Non possiamo rimanere inermi. La storia non si ferma mai da sola — si ferma quando tante persone decidono di mettersi di traverso.

Noi siamo pronti a lottare. E voi?

## FONTI E RIFERIMENTI

1. Marcello Tansini, "IA e l'Anticristo: Milena Gabanelli spiega chi è il pericoloso piano di Peter Thiel", Business Online, 3 marzo 2026 — [https://www.businessonline.it/news/ia-e-lanticristo-milena-gabanelli-spiega-chi-e-il-pericoloso-piano-di-peter-thiel\\_n83083.html](https://www.businessonline.it/news/ia-e-lanticristo-milena-gabanelli-spiega-chi-e-il-pericoloso-piano-di-peter-thiel_n83083.html)
2. Oliviero Ponte Di Pino, "Peter Thiel, tecnoteologo della Silicon Valley", Doppiozero, 7 marzo 2026 — <https://www.doppiozero.com/peter-thiel-tecnoteologo-della-silicon-valley>
3. Pietro Di Muccio De Quattro, "Il momento straussiano: che vorrà mai Peter Thiel?", L'Opinione delle Libertà, 7 novembre 2025

— <https://opinione.it/cultura/2025/11/07/pietro-di-muccio-de-quattro-libro-peter-thiel-momento-straussiano-recensione/>

4. “L’Epstein darwiniano”, Il Manifesto, febbraio 2026

— <https://ilmanifesto.it/lestein-darwiniano>

5. “Peter Thiel”, Wikipedia (EN), aggiornato marzo 2026

— [https://en.wikipedia.org/wiki/Peter\\_Thiel](https://en.wikipedia.org/wiki/Peter_Thiel)

6. “Nella mente di Thiel, l’ideologo di Trump”, Left, 5 marzo 2026

— <https://left.it/2026/03/05/nella-mente-di-thiel-lideologo-di-trump/>

7. Patrick Wood, “Top Secret Thiel Group ‘Dialog’ Packed With Members Of Trilateral Commission”, Technocracy News, settembre 2025

— <https://www.technocracy.news/top-secret-thiel-group-packed-with-members-of-trilateral-commission/>

8. “Storia occulta della tecnologia”, Il Tascabile, febbraio 2026

— <https://www.iltascabile.com/linguaggi/storia-occulta-tecnologia/>

9. “Peter Thiel, i tech bro, Trump e l’Anticristo”, Valigia Blu, 19 ottobre 2025

— <https://www.valigiablu.it/peter-thiel-anticristo-armageddon-techbro/>

10. “Le opposizioni chiedono chiarezza a Meloni sulla visita di Peter Thiel in Italia”, Editoriale Domani, 7 marzo 2026

— <https://www.editorialedomani.it/politica/italia/peter-thiel-palantir-visita-italia-accordi-opposizioni-governo-meloni-wb5xlsyj>

11. Elisabetta Piccolotti (AVS), “Grave rischio per privacy e diritti, il Governo chiarisca su Palantir”, Alleanza Verdi e Sinistra, 2 febbraio 2026

— <https://verdisinistra.it/sorveglianza-digitale-piccolotti-avs-grave-rischio-per-privacy-e-diritti-il-governo-chiarisca-su-palantir-e-sulla-protezione-dei-dati-degli-italiani/>

12. “Palantir Technologies”, Wikipedia (IT), aggiornato gennaio 2026

— [https://it.wikipedia.org/wiki/Palantir\\_Technologies](https://it.wikipedia.org/wiki/Palantir_Technologies)

13. “Palantir aiuta l’Ice a rintracciare gli immigrati”, Milano Finanza, gennaio 2026

— <https://www.milanofinanza.it/news/ecco-come-palantir-aiuta-l-ice-a-rintracciare-gli-immigrati-mentre-meta-censura-i-post-sugli-agenti-202601281129295311>

14. "Palantir, un sistema per la privatizzazione dello Stato", Sbilanciamoci, 29 settembre 2025 — <https://sbilanciamoci.info/palantir-sistema-per-la-privatizzazione-dello-stato/>

15. Luca Ciarrocca, L'anima nera della Silicon Valley. La vera storia di Peter Thiel, Fuori Scena, 2026

16. Peter Thiel, Il momento straussiano, Liberilibri, 2025

Tutte e sedici le fonti sono verificabili e datate. La numero 15 è un libro fisico, non linkabile, ma facilmente reperibile.